

Y64 - Guasti 1880, pp. 396-397 - busta n. 1092, 134715

Niccol di Piero a Francesco Datini, 07.02.1392 (Prato)

Al nome di Dio, ame. Fatta a d vij di febraio 1391, in Pisa.

A chagione che Lorenzo Cianpolini mand per me un suo gharzone, che, veduta la lettera, io fossi mosso chon esso lui; e per tanto no pote' venire a farvi motto pe' fatti miei, ma dissello a Stoldo che vi dicesse il modo. Credo avere fornito il lavorio a pasqua di Risoresso: poi potr venire a chonpiere il vostro lavorio, in quanto che vi fia di

piaciere; quanto che no volessi chonpiello, ristarei in Pisa e tore' tre chapelle che si vogliono ora fare al presente, chonpito il lavoro di Lorenzo.

Essi aspettano la risposta da me: no vo' rispondere, se prima nonn' la vostra risposta di quello che volete fare.

Prieghosi che mi rispondiate pi tosto che potete, s che io possa rispondere a choloro ch'nno a fare il lavorio, s che no mi tenesse bugiardo. La chassetta mia choll'atre mie chose dell'arte, che lasciai in sul ponte in San Franciescho, fatele riporre, s che no sieno tolte n guaste. De' fatti miei, vi priegho che vi sia rachomandato; a men che sia, se v' in piacere, mi facciate dare parte de' resto ched io nne avere del lavorio fatto a voi. Fategli dare a u' mio chongniato, il quale nome Papi di Giovanni, chalzolaio che sta in Porto San Piero a casa i Ricci in Firenze, il quale vi far motto. Altro no vi iscrivo per questa. Idio vi guardi senpre. -

Per lo vostro NICHOL di Piero, dipintore, al vostro servizio.

Risponde' tosto. L'aportatore di questa lettera ene un frate Minore, che vie' chost in Prato: diravvi chome ist il fatto a bocha.

Franciescho di Marcho, in Prato. N.